

Mensile a cura del Gruppo consiliare regionale del Friuli-Venezia Giulia di Democrazia Proletaria
Anno 1°, n. 4 OTTOBRE 1986
Spedizione in abb. post. gruppo 3°
pubblicità inferiore al 70%



PICCINI MERI
V. LO SCHIOPPETTINO 10
33100 UDINE

Via Colagna 131

a sinistra

In Friuli ed a Trieste

Megadiscoteca? NO grazie!

Perchè una manifestazione contro la megadiscoteca? Perchè in essa si concentrano tutte le motivazioni più classiche del consumismo culturale e dell'ambiguità verdista. Quando un'area è destinata a diventare parco (tale è la destinazione che Regione e Comune le hanno dato), è incongruente trasformarla in una città della domenica, per opera di privati speculatori, neanche tanto lontani dall'ala protettrice di qualche pezzo grosso pordenonese.

Perchè Udine dall' "alto" dei suoi 5 mq di verde procapite, è una città che ha, all'incontrario, grande bisogno di parchi (dal Cormôr al Torre a piazza I Maggio) di boschi, di erba, di spazi dove i cittadini possono fare ricreazione e sport all'aperto, fuori dalle costose e scarse palestre scolastiche, immersi in una natura da ricostruire, sì, ma comunque necessaria.

Perchè bisogna rompere con una cultura politica ed urbanistica che vuole il verde, ma attrezzato, che vuole le strutture (di cemento) come volano per altre strutture (nel caso specifico la discoteca per fare poi strade e parcheggi per collegarsi con lo stadio Friuli, l'autostrada e l'ORMU), che sa concepire il relax e l'ambiente solo in mc di calcestruzzo, in bontà estetico-formale dell'inserimento urbanistico, in rigidi parametri di pertinenze e indici di fabbricabilità.

Guardiamoci attorno! Udine, città grigia nonostante le ciotole infiorate di piazza Libertà, è immersa in un territorio la cui qualità e complessità vanno squalificandosi a suon di urbanizzazioni, discariche, insediamenti, strutture emporiali di supporto, strade, riordini fondiari.

Democrazia Proletaria organizza una:
PEDALATA D'AUTUNNO

- Domenica 26 Ottobre
alle ore 10.00
- Da P.zza I° Maggio al Cormôr
in bici in tandem o a piedi
- Raccoglieremo immondizie e
puliremo un tratto del Cormôr
(portate i guanti!!)
- Iscrizioni c/o Democrazia Proletaria
(tel 205474) e Coop. Libreria
B.go Aquilega e alla partenza
- Libero contributo di sostegno
alle spese.

E' salvare la qualità di un territorio e puntare alla sua ricostruzione l'obbiettivo politico da cogliere e questo della megadiscoteca è un tassello importante non solo per l'impatto in se, ma soprattutto per i riflessi che avrebbe sull'intorno, come un sasso gettato nello stagno, con le migliaia di posti macchina a supporto dello stadio, con le strade di collegamento all'ORMU, con gli spazi di stazionamento dei baracconi.

Siamo contrari perchè alla politica dei grandi investimenti speculativi e dannosi vogliamo sostituire una politica di ragionevolezza e di basso impatto ambientale puntando nel contempo a soddisfare le esigenze di incontro e svago dei giovani con strutture pubbliche e autogestite per ballare, suonare, vedere e fare cinema e teatro interne alla città, ed al suo centro storico; perchè all'alienazione rumorosa e consumista delle megadiscoteche preferiamo la possibilità di incontri umani e creativi!

Siamo contrari perchè, mentre Udine dice di voler essere città nodale e centrale nell'Alpe-Adria, riferimento ed attrazione di un sistema internazionale viario e commerciale, lentamente essa sta entrando in uno stato confusionale dove il governo del territorio è una bella parola per chi deve continuare a fare le sue speculazioni ed i suoi interessi.

Quale città e quale collettività, quale ruolo di capitale in un territorio disastroso, in un traffico caotico, in un inestricabile puzzle di nuove strade ed edificazioni? (Avete visto la nuova sede dell'A.T.M., dell'A.M.G.A., dell'Università, dei V.V.F., delle F.S., la nuova autostazione, le nuove strade, dalla tangenziale sud alle grandi arterie di scorrimento a quelle di penetrazione?).

Siamo contrari perchè crediamo in una città il cui biglietto sia rappresentato dalla sua quantità di verde, dai suoi parchi (veri), dalle sue strutture naturali al servizio della collettività; perchè crediamo che a Udine servano dei parchi urbani dentro e fuori la città in un disegno globale che la raccordi col territorio e le ridia un ruolo di vera capitale.

Siamo contrari infine, perchè questa operazione megadiscoteca avviene con coperture politiche poco chiare, secondo un costume che troppo va diffondendosi.

Se anche tu ritieni che D.P. abbia colto un obiettivo per la tutela del territorio comunale, oltre tutte le incertezze del P.C.I. e gli equilibrismi degli altri partiti, fai sentire il cigolio della tua bicicletta partecipando alla pedalata che ci porterà "sul luogo del misfatto" per una azione di protesta civile e sana.

Un campeggio nel Parco

Lo strumento urbanistico prevede che l'area interessata dalla discoteca possa anche essere destinata a campeggio. Il progetto presentato dalla Soc. "Saturnia" non prevede nulla di ciò, ma la sospensione dell'iter burocratico e la opposizione di D.P. hanno indotto la Società a modificare la previsione progettuale, diminuendo le dimensioni della discoteca (come se fosse un problema di dimensioni!) aumentando i parcheggi ed inserendo un ipotetico campeggio.

A parte questo tentativo di "captatio benevolentiae" abbastanza smaccato resta il fatto che il Consiglio Comunale ha già approvato una mozione, proposta dal consigliere di Democrazia Proletaria ed approvata all'unanimità, con cui impegna la Giunta a provvedere all'apertura di un campeggio cittadino. Questo impegno, per una struttura importante e necessaria alla città, è però stato completamente disatteso sia nel bilancio '86 che in quello '86-'88. A Udine qualcuno non vuole il campeggio o, almeno, non lo vuole comunale; probabilmente si aspetta qualche offerta privata, per riaffermare il concetto che solo la libera impresa può fare buoni affari: mentre l'Europa capitalista e progredita è ricolma di campeggi municipali!

Questa "dimenticanza" di bilancio la dice lunga di come si tenga conto degli impegni assunti.

Un campeggio in un vero parco sarebbe anche occasione di occupazione tutto l'anno, consentirebbe di fornire servizio di rimessaggio in inverno e di ospitalità ai turisti in estate, sarebbe una struttura permanente della massima utilità in caso di calamità naturale.

Ma forse costa troppo poco e non ingrassa nessuno: per questo non lo si fa!

PERCHE' MANIFESTARE ADESSO

La data della manifestazione ha un senso preciso: è infatti in corso, in consiglio comunale, la discussione sulle osservazioni presentate dalla popolazione sulla Variante Generale al P.R.G. (la famosa variante 62) e il voto sulle stesse, ai primi di novembre, segnerà l'atto finale con cui l'amministrazione licenzierà la variante, per mandarla in approvazione alla Regione. In quella sede si dovrà parlare anche dei parchi del Cormôr e del Torre e delle iniziative concrete che la Giunta metterà in piedi per la loro realizzazione.

La manifestazione vuole dunque anche sollecitare precisi impegni in tal senso, per una politica del verde attiva, strumento di occupazione e qualificazione ambientale, contro le mire speculative di strani gruppi societari. La manifestazione servirà anche per indicare alla Giunta la reale volontà della gente rispetto a questo progetto; non crediamo infatti di essere gli unici a ritenere che il territorio e la città non si governano più con le grandi opere e le grandi realizzazioni, e che solo un'inversione di tendenza potrà restituirci una dimensione umana del vivere in città; una dimensione integrata e conviviale dello spazio e delle funzioni, in cui l'appagamento dei bisogni di svago, cultura e ricreazione si accompagni a occasioni di incontro e comunicazione.

Crediamo che in tal senso si orienti la sensibilità della gente e ne fa fedel'ampio numero di firme che D.P. ha raccolto da maggio a oggi nella petizione popolare che prossimamente consegneremo al Sindaco.

L'interpellanza del nostro consigliere
comunale.



DEMOCRAZIA PROLETARIA DEL FRIULI DEMOCRAZIE PROLETARIE DAL FRIUL
PROLETARSKA DEMOKRACIJA FURLANJE PROLETARISCHE DEMOKRATIE FRIAULS

Gruppo Consiliare Comunale
v.G.Galilei 46 Udine
tel.205774

Al Signor Sindaco

INTERPELLANZA

oggetto: progetto per la realizzazione di un parco attrezzato in loc. Rizzi-Zona sportiva.

Il sottoscritto,

VISTA la Del.G.M. 2892/85 contenente la approvazione del progetto di massima per la realizzazione di un parco attrezzato in loc.Rizzi-zona sportiva;

CONSIDERATA la situazione di sostanziale blocco in cui tale delibera si trova da un anno per la sostanziale contrarietà alla sua ratifica espressa dal Consiglio Comunale nella seduta del 31.1.1986 e dalla II* Commissione Consiliare nella seduta del 3.2.1986, contrarietà via via ribadita, in varie sedi e forme, da molti dei partiti presenti in Consiglio sia di minoranza che di maggioranza;

CONSIDERATO altresì che tale zona ricade in ambito destinato a diventare parco comprensoriale del Cormôr per il cui studio preliminare la Regione ha dato incarico all'Università di Udine;

CONSIDERATO d'altra parte lo stato di grave degrado ambientale che caratterizza in generale tutta l'area del Cormôr in quel di Udine a causa della totale mancanza di norme di salvaguardia che contengano al massimo l'impatto negativo di attività umane scoordinate o, peggio, abusive;

INTERPELLA

la S.V. per sapere se non ritiene improcrastinabile risolvere la vicenda "megadiscoteca" rimettendo al Consiglio Comunale la discussione su tale questione;

se non ritenga, nella peggiore delle ipotesi, necessario attendere i risultati dello studio preliminare per il progetto di parco prima di consentire la realizzazione di tale infrastruttura di grande impatto; per quali motivi la Giunta Municipale non provvede all'emanazione di norme di salvaguardia dell'area interessata e, più in generale, di tutte le aree urbane ricomprese nell'ambito dei parchi comprensoriali urbani del Cormôr e del Torre, così come previsto dall'art.7 della L.R.11/83 e dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n°1427 del 5.4.1984.

Udine, 13.10.1986

Emilio Cottardo

PETIZIONE POPOLARE

Firma e fai firmare:

- c/o Democrazia Proletaria
via Galilei 46
- c/o Radio Onde Furlane
via Volturmo 29
- c/o Coop Lib. "Borgo Aquileja"
via Aquileja 53
- c/o W. W. F.
v. B. O. da Pordenone 2
- c/o C.L.U.F.
via Gemona 22
- al mercato rionale di
v.le Vat e v. Chisimaio
- sul modulo allegato che ci restituirai in sede o alla manifestazione.

Cormôr: un parco in cemento

Come un fulmine a ciel sereno è arrivata la mega-discoteca, portata sulle ali del Messaggero Veneto che recentemente, in un articolo definito "inopportuno" dal progettista, ne annunciava pregi, meriti e meraviglie per i futuri utenti del tempo libero. Anzi, sulla struttura di 37.000 metri cubi verrebbero realizzate tutte quelle opportunità di svago che farebbero impazzire di gioia e desiderio qualunque domenicale in cerca di alternative: bar, discoteca, ristoranti, palestre, tavola calda, bowling; il tutto per una giornata all'insegna del consumismo che, come si sa, in tempi di crisi economica, è sempre più alla portata di tutti.

Il progetto, come si saprà, è previsto in un'area destinata dal piano regolatore di Udine, al parco comprensoriale urbano del Cormôr per il quale le norme di salvaguardia vigenti prevedono la sostanziale conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici presenti, nella previsione di un'utilizzazione turistico-ricreativa di debole impatto ambientale. E siccome è dal 1967 che si parla del Parco del Cormôr, non starà male fare un attimo il punto sulla situazione.

Quasi tutta l'area interessata al "sempre più futuro" Parco trova gran parte delle sue distorsioni nella più assoluta mancanza di un'organizzazione precisa e razionale del territorio ad esso destinato che vedeva il suo massimo polo d'attrazione nella città di Udine.

In buona parte del territorio che dalle colline moreniche fino a Mortegliano, lungo l'asta del torrente, rientra nella zonizzazione regionale definita dagli "ambiti di interesse agricolo-paesaggistico", è stata da sempre trascurata la individuazione di un corretto rapporto città-campagna.

Lo spazio periurbano, non solo di Udine, ma anche dei vari paesi limitrofi, è stato ed è usato per risolvere i complessi problemi urbanistici di essi, ed ha visto l'espansione delle edificazioni verso la campagna, sottraendo terreno all'agricoltura e distruggendo l'ambiente naturale in genere. Da qui, la dispersione, nel territorio del Cormôr, di residenze, di concentrazioni industriali inquinanti, di piccoli centri artigianali e commerciali ed oggi, *dulcis in fundo*, di luna park e discoteche. Tutto questo ha comportato un'accentuata polverizzazione degli insediamenti edilizi, ha significato per lo spazio rurale e naturale del Cormôr, un degrado funzionale ed un improprio inserimento sul mercato fondiario.

La mancanza di qualsiasi ipotesi generale e di una politica di piano ha portato ad una insensata proliferazione di strade ed infrastrutture di servizio. Ci sono state settorialità di scelte, grossolanità di situazioni, ignoranza delle caratteristiche fisiche ed ambientali del paesaggio; valga per tutte l'opera del consorzio Lini-Corno che, a nord di Udine, ha operato un depauperamento ambientale senza uguali, rettificando, allargando, inalveando, cementando, bonificando aree di inestimabile valore, dentro e fuori il corso del Cormôr.

Ma, proprio quando dovrebbe essere doveroso dare vita ad ogni sforzo, ad opera di amministrazioni, associazioni e gente, per porre fine al consumo irresponsabile del territorio, dopo decenni di sprechi e saccheggi, a elezioni avvenute, si decide di costruire una mega-discoteca che, con parcheggi ed edifici vari, sottrarrebbe svariati ettari di verde e campi ad una zona classificata di interesse agricolo-paesaggistico.

Questa sciocca scelta (sciocca per il comune di Udine, non certamente per il privato che l'ha proposta) viene compiuta quando ormai pareva che, tra gli impegni programmatici assunti e la coscienza diffusa della gente, fosse giunto il momento di confermare una strada intrapresa per un utilizzo dolce di almeno quelle poche aree vaste e significative ancora esistenti nel territorio comunale di Udine. Perché non farci un bosco, un campeggio, un maneggio, dei giardini, piste ciclabili, un piccolo bocciodromo, qualche struttura compatibile con la particolarità del luogo ed usufruibile da tutti, anziani ed handicappati compresi? Perché non giocare tale area come semplice raccordo tra la zona sportiva dei Rizzi e la vicina area fieristica di Udine-Esposizioni che andrà vieppiù assumendo una valenza regionale? Perché non provvedere ad una progettazione di recupero e restauro del brutto esistente, indirizzandola verso un obiettivo di più ampia valenza e friubilità sociale? Perché dare l'o.k. per una discoteca, quando si ha bisogno di un parco (che a Udine non c'è, tra la Rimembranza insidiata dall'asfalto, e piazza I Maggio assediata da giostre e parcheggi)?

La tecnica e l'esperienza, italiana e straniera, consentono e suggeriscono varie ipotesi di sistemazione, in sintonia con l'ambiente vallivo esistente, di sicura minor spesa e maggior gradimento.

Perché non cimentarsi nella compatibilità tra le necessità dello sviluppo antropico ed il massimo mantenimento degli equilibri naturali?

La nuova giunta di Udine, che pareva uscisse ben intenzionata su questo terreno, con questa scelta si viene a trovare di colpo nuda rispetto ad ogni giustificazione e velleità di seria realizzazione del parco.

A questo punto è necessario che si formino strutture di discussione ed approfondimento di tale vicenda, anche per allargare il tiro al ben più vasto discorso dell'utilizzo del territorio, del recupero del centro storico, dell'organizzazione e del consumo del tempo libero.

Perché non è una dimensione moralistica che vogliamo assumere in questa vicenda, ma una comprensione seria e culturalmente avanzata sui problemi che essa apre.

Emilio Gottardo

MACCHIE

un mensile
per la sinistra
di alternativa
in Friuli

sostienilo

abbonati versando 11.000 lire sul c.c.p. n° 18774331
intestato a Associazione Ad Hoc, via Galilei 48
33100 Udine (abbonamento annuo per 10 numeri)

"a sinistra" viene inviato a chi
ne fa richiesta gratuitamente
scrivi a: Gruppo Consiliare D.P.
c/o Consiglio Regionale
piazza Oberdan 6 Trieste

PETIZIONE POPOLARE

CONTRO LA MEGADISCOTECA PER I PARCHI TORRE/CORMOR

I sottoscritti cittadini, residenti in Udine e nei Comuni limitrofi, si rivolgono alle proprie Giunte Comunali e particolarmente a quella del capoluogo friulano, perchè, coerentemente alle scelte urbanistiche da esse operate, affrontino in tempi brevi il problema della costituzione dei due PARCHI URBANI E COMPENSORIALI DEL TORRE E DEL CORMOR, avviandone o completandone la progettazione ed istituendo i due Consorzi Intercomunali di gestione, previsti dalla L.R. 11/83.

In attesa di ciò chiedono che, ognuno per il suo territorio, i singoli comuni adottino immediate norme di salvaguardia, impediscano ogni forma di trasformazione del territorio compreso nelle fasce di Parco e colpiscano a termini di legge chi abusivamente discarica o inquina; d'altro canto auspicano che, dove possibile, si dia subito inizio ad un'opera di bonifica e valorizzazione ambientale tramite rimboschimenti, risanamenti e ricostituzioni del verde.

I sottoscritti si dichiarano infatti contrari ad ogni iniziativa di piccolo o grande impatto, come la ventilata MEGADISCOTECA DEL CORMOR, che non ricada rigorosamente nelle previsioni di un progetto generale e che non colga le esigenze di fondo della popolazione di avere aree boscate periurbane a disposizione, ove praticare sport e ricreazione all'aria aperta, superando logiche di profitto o di degrado proprie di una società consumista.

Con la presente petizione intendono richiamare i Sindaci e le Giunte Municipali ai loro impegni elettorali invitandoli ad agire e ad affrontare i problemi esistenti prima che sia troppo tardi, per assicurare futuro a lembi sempre più ristretti di natura e paesaggio.

| Cognome e Nome | Professione | Residenza | Firma |
|----------------|-------------|-----------|-------|
| | | | |
| | | | |